Settimanale
02-12-2023
Pagina 29
Foglio 1

GIORNALE di CANTÙ

Diffusione: 5.500

www.ecostampa.it

«Insieme possiamo fare di più e meglio»

Il presidente della Fondazione Provinciale della Comunità Comasca, Angelo Porro, racconta l'impegno per rispondere ai bisogni

Angelo Porro, presidente della Fondazione Provinciale della Comunità Comasca

COMO (gmc) «Insieme possiamo fare di più e meglio», potrebbe essere questo il motto della Fondazione Provinciale della Comunità Comasca che emerge dalle parole del suo presidente, **Angelo Porro**.

Quanto è importante per voi la collaborazione con Fondazione Cariplo?

«Fondazione Cariplo fornisce aiuti consistenti e grazie a questi interventi ci permette di avviare programmazioni concrete anno dopo anno. Ma su questo si innesta l'attività della nostra Comunitaria, la quale cerca - al di là delle indicazioni di Cariplo - di capire cosa fare».

Come si svolge la vostra azione sul territorio?

«Ragioniamo su come fare di più e meglio partendo dai bisogni, che non mancano e non sono mai uguali. Ma non mancano le associazioni attive, quindi cerchiamo di intervenire a loro sostegno: grande o piccola non importa, l'importante è fare bene. E cerchiamo di far capire che insieme possiamo fare di più e meglio».

Come concretamente la Fondazione di Comunità cerca di rispondere a questi bisogni?

«Ad esempio, negli ultimi anni abbiamo sviluppato e concluso il progetto "Non uno di meno", partendo da un dato scioccante nella provincia Como sulla dispersione scolastica. Così abbiamo avviato un grande lavoro con scuole e associazioni, provando a focalizzare azioni utili per ridurre la dispersione, ed evitare così conseguenze negative sulla vita dei ragazzi. Un altro progetto di cui andiamo fieri è la "YouthBank", siamo stati tra i primi a lanciarlo ormai sette anni fa. Ogni anno vengono proposte iniziative da ragazzi ad altri ragazzi, tutti under 25: sono nate decine di piccoli progetti nell'importo ma di assoluto valore, perché vengono dalle necessità reali e attraverso un percorso guidato. Stimoliamo a costruire un progetto e raccogliere donazioni, e magari, un domani, questi ragazzi diventeranno veri promotori del dono, perché per far del bene bisogna farlo bene. Poi, recentemente, abbiamo dato vita a una nuova iniziativa, "Dai Como - Dona per lo Sport", con BCC Cantù. Ci rivolgiamo alle associazioni sportive dilettantistiche, l'anno scorso sono state una trentina, e abbiamo coinvolto dei testimonial - circa 5.000 persone - che con social e iniziative varie ci hanno messo la faccia per sostenere la propria associazione. E questo permette di trovare risorse per sistemare strutture e acquistare materiali.

Fondamentale, quindi, è la relazione con le realtà attive sul territorio, dalle istituzioni alle associazioni?

«Vogliamo far capire alle persone e alle associazioni che anche con poco si può fare molto, mettendosi insieme. Ad esempio, proponiamo a persone, associazioni ed enti di attivare un fondo presso di noi, oggi abbiamo circa 130 fondi, con finalità specifiche. La nostra Fondazione si pone come garante del donatore e permette di portare avanti i progetti, di qualsiasi dimensione, anche nel futuro. Poi, siamo appena arrivati alla conclusione di un percorso durato un anno che riguarda i lasciti testamentari - attraverso incontri con esperti del settore e numerose associazioni - e adesso abbiamo avviato un percorso per sensibilizzare le persone sul fatto che non è necessario avere grandi patrimoni, ma se vogliono aiutare sanno come fare».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

129258